

**L'AGGUATO** Proseguono le indagini dei Carabinieri sul tentato omicidio perpetrato martedì pomeriggio in Città Vecchia

# Il pescatore ha agito da solo

Non ci sarebbero complici ma una testimonianza è al vaglio dei militari. Oggi il fermato dal gip

□ Avrebbe agito da solo, senza l'aiuto di un complice, Antonio Basile sarebbe l'unico presunto responsabile dell'agguato teso martedì pomeriggio in Città Vecchia. E' questa la ricostruzione dei carabinieri del Nucleo investigativo che si occupano del tentato omicidio. Dopo aver sottoposto a fermo il 21enne Antonio Basile, i militari diretti dal capitano Nicola Abbasciano stanno lavorando per accertare l'eventuale

presenza di un complice, a quanto pare segnalata da un testimone. Una persona che abita nella zona ha riferito di aver notato la presenza di una moto con a bordo i due autori dell'agguato.

La testimonianza è al vaglio degli investigatori secondo i quali, invece, non ci sarebbe stato nessun complice. Questo emergerebbe dalla ricostruzione fatta sulla scorta degli elementi raccolti dai militari della

sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale nel corso del sopralluogo effettuato in vico Schinaia subito dopo l'agguato. Una ricostruzione che coincide con la versione dei fatti fornita dalla vittima. Infatti, come riferito nei giorni scorsi, il ferito, Vito Anaclerio, ha fatto il



VICO SCHINAIA I militari impegnati nel sopralluogo dopo l'agguato

nome di colui che gli ha sparato e ha escluso la presenza di complici.

Il presunto aggressore e la vittima designata abitano nella stessa strada, le loro abitazioni distano soltanto pochi passi. Per questo, stando alla ricostruzione dei militari, i due si sono incontrati nel vicolo per "regolare i conti". Basile si è presentato armato, pronto per dare una lezione a suon di piombo ad Anaclerio.

Quest'ultimo, molto probabilmente, non si aspettava tanta aggressività dal coetaneo che, peraltro, conosce sin dall'infanzia. Forse, proprio per questo motivo, non lo riteneva capace di premere il grilletto e spargli otto colpi, cinque dei quali lo hanno raggiunto. Invece, secondo gli uomini dell'Arma, l'intenzione dell'autore dell'agguato era quella di uccidere, altrimenti non avrebbe agito in

modo così spietato. Il destinatario delle pallottole è salvo per miracolo. Dopo un intervento chirurgico, a cui

i medici del Santissima Annunziata lo hanno sottoposto per tamponare le emorragie interne (i proiettili lo hanno raggiunto all'addome e alla spalla), è quasi fuori pericolo ma la prognosi non è stata ancora sciolta.

Il movente è legato allo spaccio di sostanze stupefacenti, stando alle ipotesi al vaglio degli investigatori. A quanto pare, ad una partita di droga non pagata il cui valore si aggira sui 15.000 euro.

Basile, pescatore tarantino di 21 anni, ha precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti. Arrestato a settembre del 2007 nell'operazione "Clessidra" che consentì ai Carabinieri di sgominare una rete dello spaccio in Città Vecchia, è sottoposto all'obbligo di soggiorno dallo scorso anno. Malgrado la giovane età, Basile è considerato dalle Forze dell'ordine un emergente.

L'indagato, difeso dall'avvocato Andrea Silvestre, questa mattina comparirà davanti al gip Patrizia Todisco per l'interrogatorio e la convalida della misura restrittiva. Dovrà difendersi dall'accusa di tentato omicidio.

(A. L.)



I RILIEVI I Cc alla ricerca dei bossoli



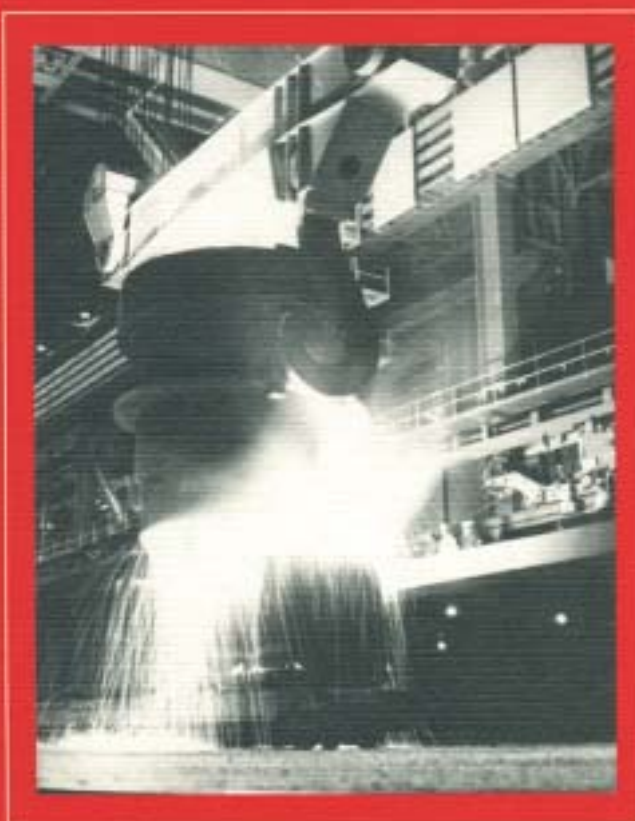
Antonio Basile

modo così spietato. Il destinatario delle pallottole è salvo per miracolo. Dopo un intervento chirurgico, a cui

Roberto A. Raschillà

## il Siderurgico

Cinquant'anni di acciaio in una città alla ricerca di se stessa



Scorpione Editrice

Con  
il nostro  
giornale  
il libro

# «il Siderurgico»

di Roberto A. Raschillà

(Corriere + libro 10 euro)